

SETTIMANALE

Numero 17 - Anno 2025

IN QUESTO NUMERO

ANDREA DEVICENZI

YEVA SAI

GIULIA PETRUNGARO

LA VISITA DEI REALI IN ITALIA



SU RAI 1 CON LA SERIE "FUOCHI D'ARTIFICIO"

**SUSANNA NICCHIARELLI**

**"FESTEGGIARE E RICORDARE LA RESISTENZA  
HA UN VALORE STORICO MA ANCHE SIMBOLICO"**



## **SMS NEWS SETTIMANALE**

### **NUMERO 17 – ANNO 2025**

#### INDICE

2. Intervista con Susanna Nicchiarelli, regista e sceneggiatrice di "Fuochi d'artificio"
7. Intervista con il campione paralimpico e performer coach Andrea Devicenzi
13. Mare Fuori 5: Intervista con Yeva Sai
20. Intervista con Giulia Petrunaro, al cinema con "Cercando Itaca"
25. Coppelia di Caterina Mochi Sismondi
29. Al via le riprese della serie "A testa alta" con Sabrina Ferilli
30. Patrizia Conte ha vinto l'edizione 2025 di The Voice Senior
31. Papa Francesco al Giubileo degli Ammalati
33. La Visita in Italia di Re Carlo III e della Regina Camilla
40. La Guida Chef di Pizza Stellato 2025
46. Intervista con il designer industriale Karim Rashid
51. A Napoli l'esposizione Le Madonne di Rosita
54. Le 100 ricette dello chef Lapo a sostegno di Vidas
56. Formula 1: Verstappen trionfa nel Gp del Giappone
57. La finale di Coppa Italia femminile si giocherà a Como
58. Serie A Femminile: La Juventus sempre più vicina al tricolore



Foto Emanuela Scarpa

**INTERVISTA CON SUSANNA NICCHIARELLI, REGISTA E SCENEGGIATRICE DI "FUOCHI D'ARTIFICIO": "ATTRAVERSO QUESTA SERIE VORREI ARRIVASSE L'EMOZIONE DI CONDIVIDERE QUEI VALORI PER CUI COMBATTERE INSIEME"**

"I valori che si celebrano ricordando la Resistenza sono la libertà, la pace, la democrazia, la giustizia, la fratellanza e la solidarietà tra i combattenti e la popolazione che li aiutava e proteggeva, talvolta rischiando la vita". Susanna Nicchiarelli, tra le registe italiane più apprezzate, con il suo consueto stile coinvolgente e poetico firma la regia e la sceneggiatura (con Marianna Cippi) della serie "Fuochi d'artificio", tratta dall'omonimo romanzo di Andrea Bouchard, prodotta da Fandango-Matrioska in collaborazione con Rai Fiction, in onda il 15, il 22 e il 25 aprile in prima serata su Rai 1, nell'ambito delle iniziative per l'80° anniversario della Liberazione.

Il cast è composto da Anna Losano, Luca Charles Brucini, Carlotta Dosi, Lorenzo Enrico, Carla Signoris, Bebo Storti, Alessandro Tedeschi, Paolo Briguglia, Barbara Ronchi, Francesco Centorame, Giada Prandi, Cristina Pasino, David Parylà, Gabriele Graham Gasco, Iris Fusetti, Fabrizio Coniglio, Christian Dei,

Bruno Orlando, Matteo Josè Vercelli, Davide Lorino, Elena Arvigo, Nicolai Selikovsky.

La storia è ambientata nel 1944, sulle Alpi piemontesi. Marta, Davide, Sara e Marco sono quattro amici tra i 12 e 13 anni che sognano la fine della guerra e il momento in cui potranno riabbracciare i genitori e i fratelli maggiori. Stanchi di essere trattati come bambini, quando scoprono per caso che la loro età consente di evitare sospetti e perquisizioni, decidono di aiutare in segreto i partigiani. I quattro assumono così l'identità del fantomatico "Sandokan", il ribelle che mette in difficoltà i nazisti e i fascisti della valle. Tra ripide salite e discese mozzafiato, enormi pericoli e grandi prove di coraggio, Marta e i suoi amici contribuiranno a loro modo alla vittoria finale della Resistenza e alla liberazione del nostro Paese dall'occupazione nemica.



Susanna Nicchiarelli con Anna Losano e Francesco-Centorame – credit foto Greta De Lazzaris

**Susanna, è regista e sceneggiatrice di "Fuochi d'artificio", com'è nata l'idea di questa serie tratta dall'omonimo romanzo di Andrea Bouchard?**



“Ho amato moltissimo il libro di Andrea Bouchard, che ho letto con i bambini e mio marito, abbiamo pianto e riso insieme. Ha diversi livelli di lettura, c'è l'avventura ma anche un livello più profondo di riflessione sui valori della Resistenza, sul senso ultimo della lotta per la libertà”.

### **Come ha selezionato le attrici e gli attori del cast?**

“Abbiamo fatto un casting in Piemonte e uno a Roma. I ragazzi li abbiamo trovati prevalentemente in Piemonte, ma anche i giovani partigiani sono attori per la maggioranza piemontesi, con qualche eccezione. Anna Losano, la protagonista, è addirittura di Pinerolo. Abbiamo fatto tanti provini ma di Anna mi sono innamorata appena l'ho incontrata. Era perfetta, molto simile al personaggio di Marta: la passione per la musica, per la montagna... aveva anche già letto il libro!”.

### **La storia è ambientata nel 1944 ma ci sono diversi temi che sono ancora attuali, come ad esempio la lotta per la libertà e per la pace...**

“Certo. Festeggiare e ricordare la Resistenza ha un valore storico ma anche simbolico. I valori che si celebrano ricordando la Resistenza sono la libertà, la pace, la democrazia, la giustizia. E la fratellanza, la solidarietà tra combattenti e la popolazione che li aiutava e proteggeva talvolta rischiando la vita. Nel 1944-45 gli italiani erano sfiniti dal regime e dalla guerra, e si combatteva perché finisse tutto, una volta per tutte”.

### **In “Fuochi d'artificio” c'è una scena molto intensa in cui la nonna parla con Marta e le dice: “Non voglio perdere mai più nessuno, mai più”. Quanto è importante portare avanti la memoria e la Storia anche attraverso le arti?**

“L'arte, la rappresentazione filmica e visiva, può fare molto per ricordarci che la storia non è solo sui libri ma è stata vissuta da esseri umani come noi, semplici, pieni di difetti e proprio perché reali ancora più valorosi: il coraggio dei personaggi di Fuochi d'Artificio, il loro sacrificio, diventa ancora più significativo perché la loro rappresentazione non è solo celebrativa. È una rappresentazione che stimola la riflessione, il pensiero critico, la discussione, la partecipazione: come sempre cerco di fare anche con il cinema, il mio proposito era quello di restituire la complessità degli accadimenti umani e delle emozioni che ci guidano, nel passato come nel presente”.



Foto Emanuela Scarpa

**Tra i vari aspetti che emergono guardando la serie ce ne sono in particolare due che vorrei approfondire con lei: l'umanità nei confronti del nemico e la forza di comunicazione della musica...**

"Sono molto orgogliosa del personaggio del tenente Klaus: era già bello nel libro, nel film ha preso vita grazie all'attore David Paryla che è stato veramente eccezionale e grazie alle scene che abbiamo anche aggiunto arricchendolo. Il primo passo verso la pace è riconoscere l'umanità del nemico: Marta si serve di lui e sfrutta la sua ingenuità, ma nel loro incontro c'è anche qualcosa di profondamente commovente. A legarli poi è proprio la musica: la passione di Marta per la musica per molti versi porta avanti tanti momenti del film. È la scusa con cui si avvicina a Klaus, per ascoltare i dischi con il suo grammofono; ma è anche, nella prima puntata, il canto partigiano che interrompe una rissa fra fazioni partigiane diverse, portando tutti a cantare insieme".

**In occasione degli 80 anni dalla Liberazione si è tenuto l'evento Viva l'Italia, cui hanno preso parte gli studenti delle scuole di oltre trenta città italiane e la partigiana Luciana Romoli che ha ricordato che "senza la memoria del passato non può esserci il futuro", cosa l'ha più colpita del suo racconto?**



“Luciana, detta Luce, dice sempre che gli incontri con i giovani, con i ragazzi delle scuole, la riempiono di speranza, la portano a credere nel futuro. Quella mattinata così emozionante per noi è stata profondamente significativa per questo. La fiducia con cui Luciana guarda l’umanità e il futuro, a novantacinque anni, con le cose terribili che ha vissuto e visto allarga il cuore”.

**Cosa vorrebbe arrivasse ai giovani attraverso “Fuochi d’artificio”?**

“L’emozione di condividere dei valori per cui combattere insieme, sempre: la libertà, la giustizia, la fratellanza”.

**Nelle sue opere, da “Cosmonauta” a “La scoperta dell’alba”, passando per “Nico, 1988”, “Miss Marx” e “Chiara” ha raccontato donne e contesti sociali e storici diversi e molto interessanti. C’è una sfumatura del femminile in particolare che le piacerebbe indagare in un prossimo progetto?**

“Più che le sfumature del femminile a me interessano quelle dell’umano. Con i miei film ho voluto rendere giustizia a personaggi femminili reali e inventati, recenti e lontani, raccontando la loro storia in tutte quelle sfumature e complessità che meritava, al di là dei cliché e delle categorie in cui l’immaginario maschile e patriarcale costringe i personaggi femminili. Non credo esistano sfumature prettamente femminili, ma esiste sicuramente una narrazione del femminile che va combattuta e contrastata, perché ha fatto il suo tempo”.

**di Francesca Monti**

credit foto copertina Emanuela Scarpa

Si ringrazia Daniela Staffa



**INTERVISTA CON L'ATLETA PARALIMPICO E FORMER COACH ANDREA DEVICENZI: "IL 7 E L'8 GIUGNO A PALMA DE MAIORCA TENTERÒ IL RECORD DEL MONDO DELLE 24 ORE SU PISTA"**

"Nel 2017 avevo iniziato a preparare questo record ma avevo capito subito che mancavano diversi aspetti e, dopo le esperienze nei vari viaggi per il mondo realizzate negli ultimi anni, con il mio team abbiamo pensato che fosse arrivato il momento giusto per tentare questa sfida". Un obiettivo mai tentato e raggiunto da un atleta paralimpico al mondo, con qualsiasi tipo di disabilità e categoria. Andrea Devicenzi proverà a coprire 500 chilometri su pista in 24 ore, sul velodromo indoor di Palma de Maiorca, nelle isole Baleari in Spagna dalle 12 di sabato 7 alle 12 di domenica 8 giugno.

Dopo la Parigi/Brest/Parigi del 2011, Devicenzi torna quindi a cimentarsi in una disciplina che rientra nel grande mondo dell'endurance. Il progetto del record avrà anche una finalità di carattere sociale, infatti saranno raccolti fondi per l'associazione "Insieme a te", che dona la possibilità a persone malate di SLA, di tornare in spiaggia e godersi un bagno in mare. L'idea è nata assieme agli amici di "Fondazione Dona di Slancio", creata dalla famiglia Delporto, a seguito della scomparsa di Paolo, tra i primissimi sostenitori di Andrea Devicenzi, quando ha iniziato attorno al 2010 la sua carriera nel ciclismo e nel triathlon.



Il record sarà omologato dalla World Ultra Cycling Association e sarà inoltre oggetto della tesi d'esame di maturità di un giovane studente di Gassino Torinese, Giulio Giovannini.

Negli ultimi quattro anni nell'ambito del "Progetto '22/'26", l'atleta paralimpico e performer coach è stato protagonista di tre imprese straordinarie in sella alla sua bici: il viaggio "La mia Islanda su di un pedale" tra ghiacciai e geysers, "Crossing the North" alla scoperta di terre ricche di fascino come la Finlandia, la Svezia e la Norvegia e "Blues Highway", on the road da Chicago a New Orleans unendo le passioni per il ciclismo e per la musica.

### **Andrea, ci racconta com'è nata l'idea di coprire 500 chilometri su pista in 24 ore a Palma de Maiorca?**

"Da anni sono innamorato dell'endurance, mi ha sempre affascinato perché la pista non ha le variabili della salita, della discesa, della pioggia, del vento, è molto matematica in quanto davanti a te hai sempre questo anello di 250 metri che presenta comunque delle altre difficoltà rispetto alla strada. Nel 2017 avevo iniziato a preparare questo record ma avevo capito subito che mancavano diversi aspetti e, dopo le esperienze nei vari viaggi per il mondo realizzate negli ultimi anni, alla fine del 2024 assieme alla squadra e al mio "fratellino" Pietro Delporto che è un architetto e abita a Palma de Maiorca, abbiamo pensato che fosse il momento giusto, dal punto di vista fisico e mentale, per tentare questa sfida".

### **Ci sono già state delle tappe di preparazione in vista del record...**

"Ho fatto dei ritiri in Spagna, a Palma de Maiorca e ora sto facendo dei test con la bicicletta che utilizzerò per il record".

### **Quali sono le componenti da allenare per questa nuova sfida?**

"A differenza delle componenti classiche del ciclismo e della strada, un elemento da tenere presente può essere la "monotonia" di percorrere 2.000 giri per coprire i 500 km, ma anche la difficoltà di pedalare in una posizione "estrema" nei vari orari della giornata, cercando di mantenere sempre una certa velocità, e poi l'alimentazione, la temperatura nelle diverse ore del giorno e della notte, perciò abbiamo pensato anche ad indumenti differenti, a trovare i membri della squadra che possano incoraggiarmi e seguirmi nel modo giusto, pronti ad intervenire in caso di inconvenienti. Inoltre è un record che finora a livello mondiale nel mondo paralimpico non è mai stato tentato in nessuna delle categorie del ciclismo, perciò non abbiamo alcun confronto o base, se non la mia esperienza e quella delle persone vicino a me che conoscono il mondo

dell'endurance. Siamo dei pionieri, apriamo una nuova strada al mondo paralimpico”.



### **Quante ore si sta allenando giornalmente e come ha impostato la preparazione?**

“Generalmente la preparazione era focalizzata sulle mie avventure per il mondo e siccome lavoro e non sono un professionista mi allenavo circa quattro volte a settimana per due-tre ore. In vista del record l'impegno è aumentato con otto allenamenti, un giorno di riposo e due con una doppia sessione. Mi alleno molto sui rulli e poi con la bici, in strada e quando sono in ritiro al velodromo. Per la prima volta nella mia carriera ho inserito anche dei lavori in palestra, per irrobustire i muscoli perché la pista richiede un po' più di forza rispetto al ciclismo su strada”.

### **Il progetto del record ha anche una finalità di carattere sociale...**

“Questo record è il frutto anche di tante idee nate con Pietro Delporto che mi assiste a Palma de Maiorca. Suo fratello Paolo è stato uno dei primi a seguirmi come amico e come imprenditore per supportare le spese per il ciclismo paralimpico, purtroppo si è poi ammalato di SLA ed è venuto a mancare un anno e mezzo fa. Perciò abbiamo fondato con alcuni amici e amiche e con la sua famiglia la Fondazione Dona di Slancio che assiste e supporta coloro che vengono colpiti da questa malattia. Faremo quindi una raccolta fondi durante queste 24 ore e i proventi saranno devoluti all'associazione “Insieme a te”, che



permette alle persone malate di SLA di tornare in spiaggia e godersi un bagno in mare”.

**La sua nuova impresa sarà anche oggetto della tesi di esame di maturità di un giovane studente di Gassino Torinese, Giulio Giovannini...**

“Esattamente. Documenterò e ha già cominciato a documentare tutto quello che avviene prima, durante e dopo un record del mondo sulle 24 ore su pista nel ciclismo paralimpico, quindi gli aspetti mentali, legati all'alimentazione, alla ricerca della bicicletta perfetta in base alle mie condizioni”.

**E' una bellissima iniziativa che avvicina ancora di più i giovani al suo progetto e al mondo paralimpico, verso il quale, dai Giochi di Londra 2012 in poi, c'è stata finalmente una crescita di interesse e visibilità da parte dei media e del pubblico...**

“I Giochi di Londra 2012, grazie al forte contributo di Alex Zanardi, hanno dato una spinta diversa e importante al mondo paralimpico. Io sono amputato da 35 anni e sono stati fatti tanti passi avanti rispetto al passato. C'è ancora molto lavoro da fare, ma bisogna anche riconoscere un incremento di attenzione e visibilità da parte dei media”.

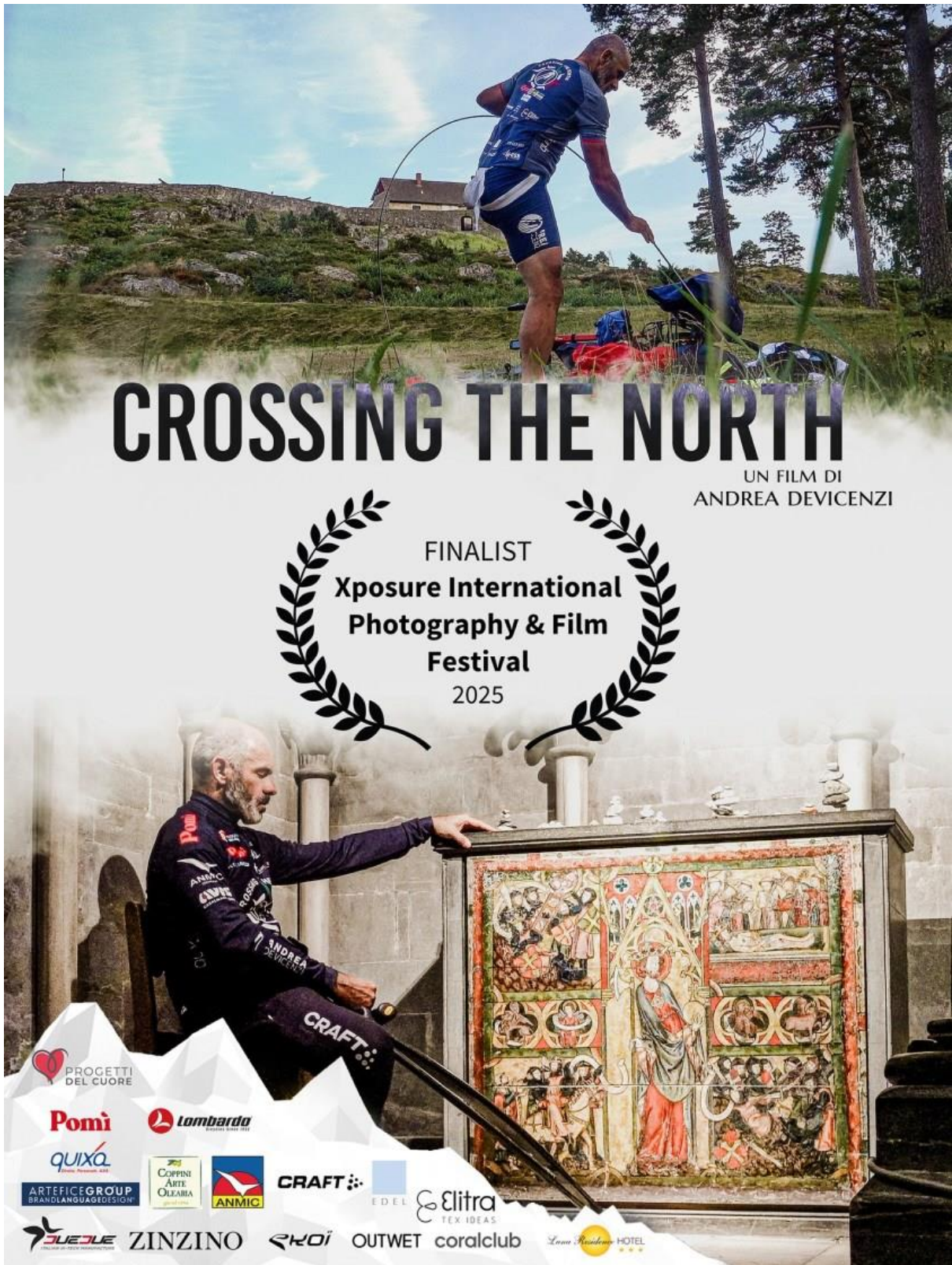
**Riguardo le grandi imprese che ha realizzato negli ultimi anni, da La mia Isola su di un pedale a Crossing the North e Blues Highway, che cosa le hanno lasciato?**

“Mi hanno lasciato tantissimo. Viaggiare allarga la mente, permette di confrontarti con le persone, di affrontare le sfide anche in autonomia, di apprezzare la diversità e la voglia di supportarsi a vicenda. Conosco e ho conosciuto delle realtà e dei mondi un po' diversi da quelli che generalmente ci vengono dipinti. Consiglio sempre di viaggiare proprio perché è bene raccogliere informazioni ma è molto meglio toccare con mano le varie situazioni. E poi queste avventure mi hanno permesso di avvicinarmi al mondo dei Festival cinematografici che era a me sconosciuto e a distanza di due anni e qualche mese ci troviamo ad avere già vinto trenta rassegne in tutto il mondo. Ultimamente ad esempio sono stato a Sharja (Dubai) per l'Xposure International Photography Festival dove tra i film finalisti c'era anche “Crossing The North””.



SpettacoloMusicaSport

SPORT | 11



# CROSSING THE NORTH

UN FILM DI  
ANDREA DEVICENZI



FINALIST  
Xposure International  
Photography & Film  
Festival  
2025



Pomì



quixa



CRAFT



Elitra  
TEX-IDEAS



ZINZINO



OUTWET

coralclub





## **Quanto è importante porsi sempre dei nuovi obiettivi, nello sport e nella vita?**

“Io sono dipendente dagli obiettivi perché mi permettono di focalizzare le energie su determinate strade e rinunciare ad altre. Come squadra abbiamo due motti: fare un passo alla volta rispettando le nostre competenze e capacità, e alzare sempre un poco l’asticella. Ognuno lavora quindi nel proprio ambito, aumentando leggermente il livello di difficoltà dal punto di vista della programmazione, della mia preparazione, della comunicazione per crescere insieme e raggiungere obiettivi ogni volta più grandi”.

## **A proposito di obiettivi, all’orizzonte c’è anche una partecipazione ai Giochi di Los Angeles 2028?**

“I Giochi saranno a Los Angeles nel 2028 e io avrò 55 anni, un’età non banale (sorride)... E’ un sogno che ho nel cassetto da tempo, quindi non dico a priori che rinuncio anche perché potrei gestire il mio lavoro da coach e da formatore in base agli impegni, così come il mio lavoro imprenditoriale con le stampelle. Al momento però è un obiettivo lontano”.

## **Da questa nuova impresa sarà tratto un docufilm?**

“Assolutamente sì, realizzeremo il docufilm del Record e quello sul Pellegrinaggio di Shikoku, in Giappone. Siamo esperti nel complicarci la vita (sorride), però in modo positivo”.

**di Francesca Monti**

credit foto profilo Facebook Andrea Devicenzi

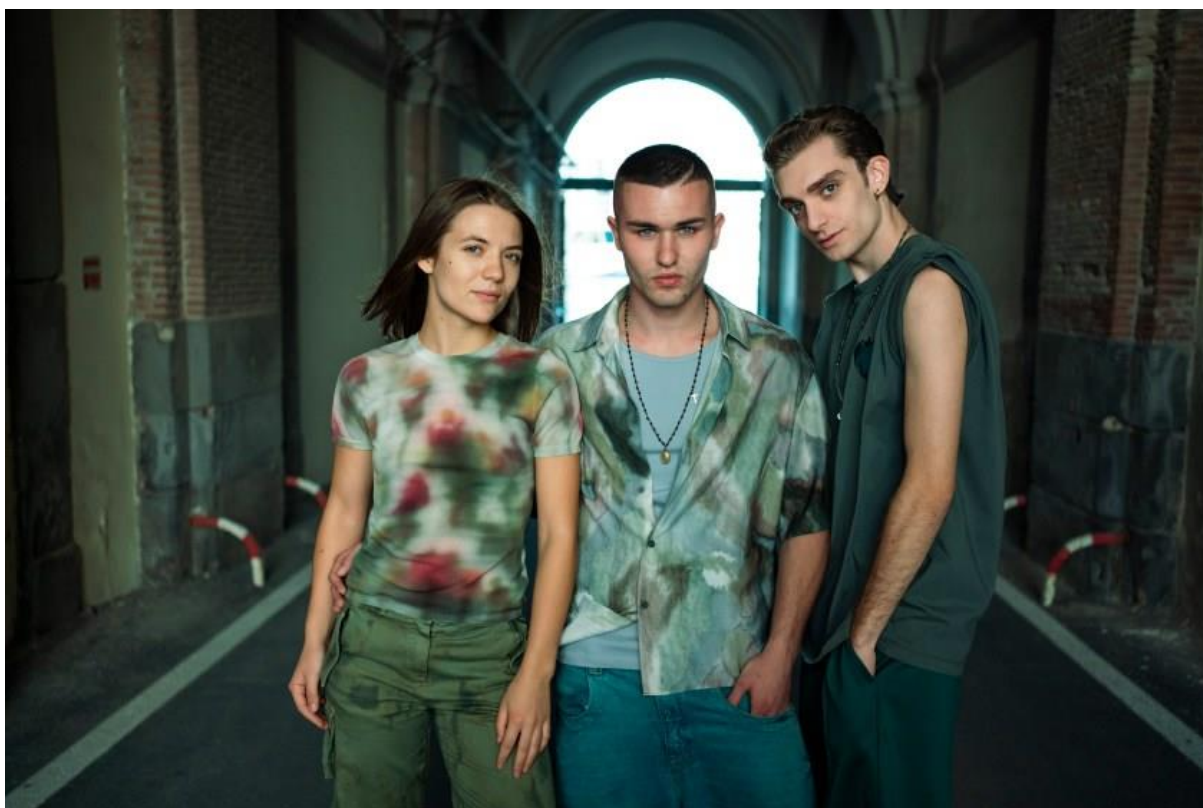


## **MARE FUORI 5 – INTERVISTA CON YEVA SAI: “CON ALINA HO IN COMUNE LA CAPACITÀ DI ASCOLTARE”**

“In questa stagione il mio personaggio è molto diverso, ha avuto la fortuna di trovare un amico vero come Gianni, con cui non c’è mai stata competizione ma un’amicizia sincera”. Yeva Sai, giovane e talentuosa attrice, nei panni di Alina è tra i protagonisti di “Mare Fuori 5”, serie coprodotta da Rai Fiction e Picomedia con la regia di Ludovico Di Martino, in onda in prima serata su Rai 2 il mercoledì sera e disponibile su RaiPlay.

Nelle nuove puntate Alina è più che mai decisa a sostenere Gianni (Domenico Cuomo) nel suo percorso musicale, ma si avvicina anche a Pino (Artem), con cui nasce una storia d’amore.

In questa piacevole chiacchierata Yeva Sai ci ha parlato dell’evoluzione del suo personaggio in “Mare Fuori 5”, del suo arrivo in Italia con il progetto Stage of Ukraine, dell’esperienza nel film “Taxi Monamour” e del suo rapporto con la musica.



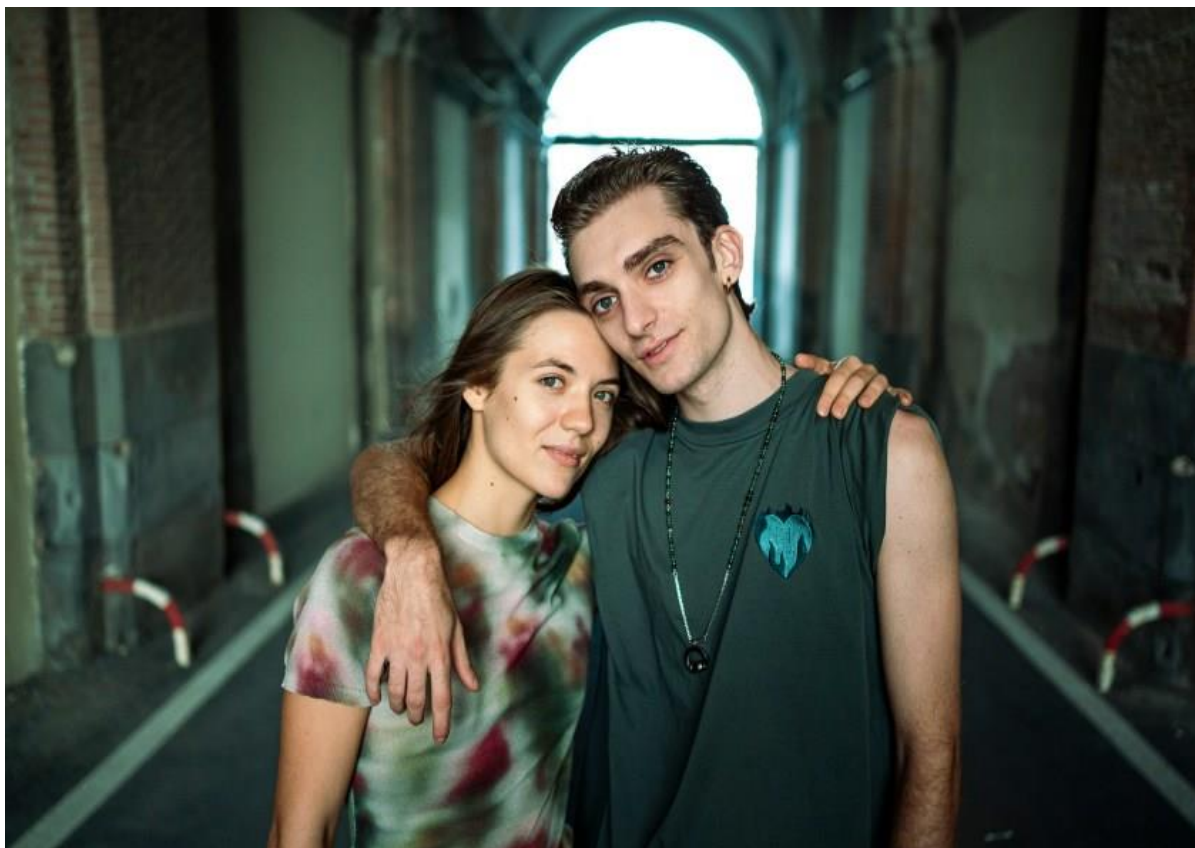
Yeva Sai con Artem e Domenico Cuomo in "Mare Fuori 5" – credit foto Sabrina Cirillo

**Yeva, sei tra i protagonisti di "Mare Fuori 5" nel ruolo di Alina che rispetto alla precedente stagione ritroviamo molto più aperta verso gli altri, verso l'amicizia e l'amore...**

"In questa stagione Alina è molto diversa. E' stata fortunata a trovare un amico vero come Gianni, con cui non c'è mai stata competizione ma un'amicizia sincera. Quando tra il mio personaggio e Pino nasce una storia d'amore, inizialmente Cardiotrap è un po' geloso, alla fine però capisce che sono innamorati ed è felice per loro. E secondo me anche questo suo modo di porsi dà ancora più fiducia ad Alina".

**Forse Alina e Pino sono in qualche modo simili per certi aspetti caratteriali...**

"Alina ha dei punti di contatto sia con Gianni che con Pino, ma non sappiamo mai perché ci innamoriamo di una persona invece che di un'altra. E' sempre un mistero (sorride)".



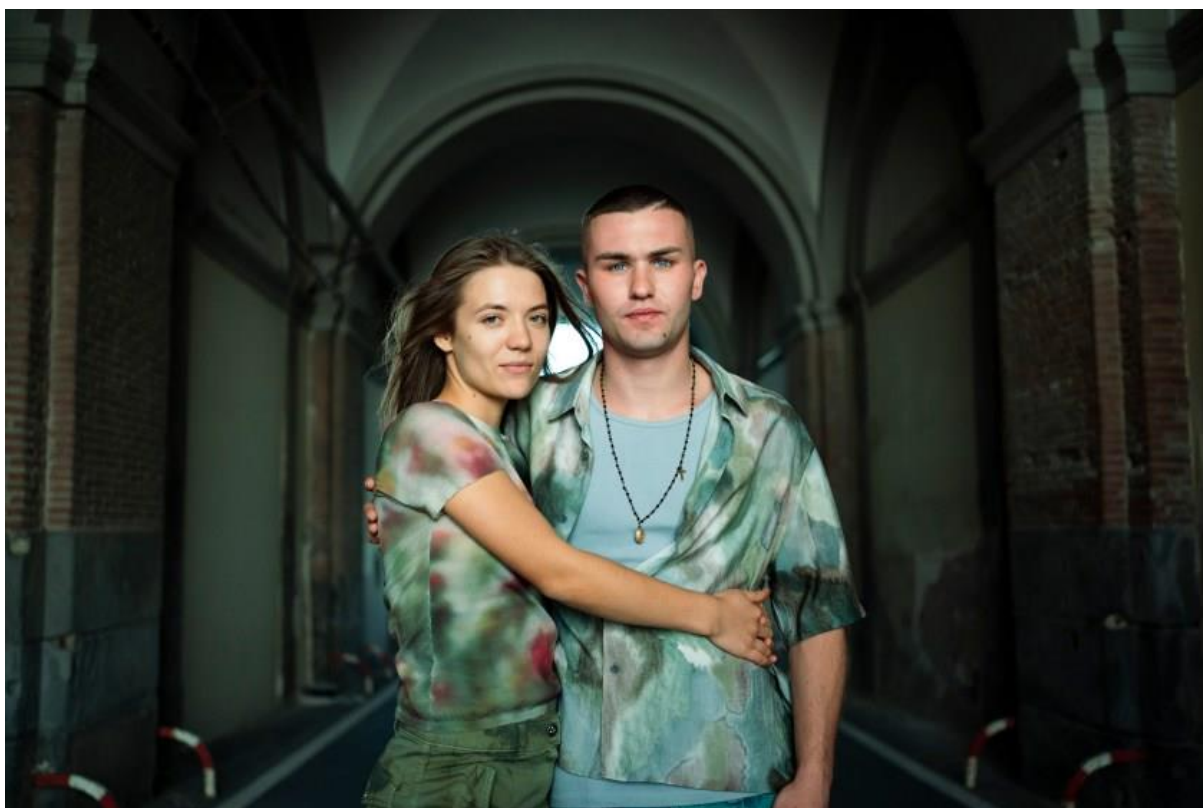
Yeva Sai con Domenico Cuomo – credit foto Sabrina Cirillo

### **Quanto è importante per te l'amicizia?**

“Non potrei vivere senza i miei amici. Sono fuori casa da quando ho 16 anni e sono stata fortunata a trovare delle persone che mi aiutano a crescere e con cui posso conoscere il mondo. Rivedo questo aspetto in Alina, che ha incontrato Gianni e Pino, due ragazzi generosi, attenti, che sono sempre al suo fianco. L'amicizia è un valore che ha una grande importanza nella mia vita”.

### **Ci sono delle caratteristiche di Alina in cui ti sei ritrovata?**

“Sicuramente abbiamo in comune la capacità di ascoltare e anche in qualche modo di dare spazio agli altri”.



Yeva Sai con Artem – credit foto Sabrina Cirillo

**Qual è stata la scena più complicata, più difficile da interpretare tra quelle che hai girato finora?**

“Nella quinta stagione, forse la scena in cui Alina e Pino rubano i soldi ai criminali per aiutare Cardiotrap e poi fuggono. E’ stato molto difficile fisicamente girare quelle scene e abbiamo vissuto tante emozioni in modo intenso”.

**Da “Mare Fuori” emerge anche un messaggio di speranza in un futuro migliore, di rinascita, perchè ci può essere sempre una seconda possibilità...**

“Io ho avuto un rapporto abbastanza difficile con la speranza in questi ultimi tre anni. Quando dall’Ucraina sono arrivata in Italia e ho cominciato a recitare in “Mare Fuori”, detestavo un po’ quella parola perchè vedevo che questo futuro migliore non arrivava, però poi piano piano ho cominciato a ritrovare la speranza e a darle un nuovo senso. E’ davvero difficile sperare perché la vita ti dà tantissimi schiaffi, però è molto importante il messaggio che passa attraverso “Mare Fuori”, in cui vengono raccontate tantissime storie di personaggi che hanno un passato difficile alle spalle e che ogni giorno devono fare un passo



verso un futuro migliore. Quando ho visto le prime stagioni della serie prima di cominciare a interpretare Alina ho pianto perchè per certi aspetti mi sono sentita molto vicina a questi ragazzi e a queste ragazze”.

**Hai recitato anche in “Taxi Monamour” che è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia 2024, dove hai interpretato Cristi, un’altra ragazza che in qualche modo viene salvata dall’amicizia...**

“E’ un’amicizia un po’ diversa, più sottile, più silenziosa, Anna (Rosa Palasciano) e Cristi si capiscono con uno sguardo, è un incontro tra due persone che si sentono vicine e questo è molto bello. E’ stata un’esperienza diversa a livello lavorativo rispetto a “Mare Fuori” perchè sono stata per un mese ogni giorno sul set e quindi sono entrata nel personaggio in modo profondo. Mi sono trovata bene con la troupe, con Rosa Palasciano, con Ciro De Caro, con tutti”.

**Hai iniziato il tuo percorso artistico con la danza, come è nato poi questo amore per la recitazione?**

“Ho cominciato a praticare danza classica quando avevo tre anni, però quando ero a casa facevo degli spettacoli con i miei cugini, i miei amici, e quando guardavo i film con i miei genitori alla fine li reinterpretabo per loro. La passione per la recitazione è sempre stata presente dentro di me e anche nella danza mi assegnavano sempre i ruoli più “recitati””.

**Sei arrivata in Italia con il progetto Stage of Ukraine, quali sono state le tue prime sensazioni e quanto è stato difficile dover lasciare la tua terra, la tua famiglia?**

“Non è stato facile, non volevo lasciare la mia casa, la famiglia, gli amici, non volevo accettare l’idea di essere impotente di fronte a quello che stava accadendo e andarmene per tanto tempo, però dentro di me sentivo questa voce che mi consigliava di partire e alla fine l’ho ascoltata. E’ un argomento molto complicato da affrontare, perché quando lo racconti sembra qualcosa di teorico e lontano dalla tua vita, invece è la realtà. Sono veramente grata a Matteo Spiazzi che ha organizzato questo progetto, Stage of Ukraine, perché all’inizio dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia io stavo terminando l’Accademia di recitazione e all’improvviso tutto si è fermato, non si capiva cosa sarebbe successo e quando avremmo potuto ricominciare. Matteo Spiazzi ha dato a me e ad altri ragazzi la possibilità di continuare a studiare, ha parlato con tante accademie a Udine, a Milano, a Venezia, a Genova, e siamo venuti in Italia. Io ho frequentato la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi a Milano e sono molto contenta di aver potuto fare questa esperienza”.



credit foto Sabrina Cirillo



**Riguardo invece i prossimi progetti c'è già qualcosa che ci puoi anticipare?**

“Sicuramente ci sarà la sesta stagione di “Mare Fuori” in cui tornerò a vestire i panni di Alina”.

**Con il cast di “Mare Fuori” sei stata ospite al Festival di Sanremo, qual è il tuo rapporto con la musica? C'è qualche artista italiano che ti piace ascoltare?**

“Sono da sempre molto legata alla musica, essendo una componente importante anche della danza, e mi è stata utile per imparare l'italiano. Tra i miei cantanti preferiti ci sono Ornella Vanoni, che ha una voce stupenda, la grandissima Mina, e Iosonouncane che lavora anche per il cinema realizzando le colonne sonore dei film”.

**di Francesca Monti**

Si ringrazia Paola Imbrodo e a Pamela Menichelli

credit foto copertina Sabrina Cirillo



## **INTERVISTA CON GIULIA PETRUNGARO: "CERCANDO ITACA NON È UNA DESTINAZIONE MA UN MODO DI VIVERE I GIORNI"**

"Arianna rappresenta per me una sorta di mito. È coraggiosa, determinata, affronta il suo viaggio senza pregiudizio e cerca solo un motivo per tornare a casa". Giulia Petrunaro, attrice che il pubblico ha già avuto modo di apprezzare in serie quali "Il Paradiso delle Signore", "Blanca 2", "I Fratelli Corsaro", "Ninfa dormiente", è attualmente al cinema con il film "Cercando Itaca", diretto da Sergio Basso, in cui interpreta la protagonista, Arianna, una abusiva migrata ad Amburgo dalla Calabria, dove deve tornare alla morte della nonna per recuperare la sua eredità. Ottiene solo una capra, Giulia. Mentre prende il sole sulla spiaggia in attesa del treno per Amburgo, il suo sonno viene interrotto dalle urla di un uomo che sta annegando: si sveglia e istintivamente lo tira in

salvo. Lui si presenta: è Ulisse. Arianna è così convinta di aver salvato il pazzo del villaggio; come se non bastasse, mentre era impegnata a salvarlo, le è stato rubato lo zaino con i suoi documenti e pochi soldi. Ma più viaggia per la Calabria per dare una mano al folle, più si rende conto che l'uomo al suo fianco è in realtà Ulisse: un cortocircuito onirico le sta concedendo un viaggio privilegiato con il mito, alla riscoperta della sua terra. Ulisse sta cercando il ghostwriter di Omero, Teagene di Reggio, per provare a cambiare il finale del suo racconto. "Cercando Itaca", prodotto dalla Pega Production di Giuseppe Gambacorta con il contributo della Fondazione Calabria Film Commission e del Ministero della Cultura, è stato girato a Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Palmi, Melicuccà, Riace, Pentidattilo, Capo Vaticano, Parco Scolacium, e Capo Colonna.



**Giulia, nel film "Cercando Itaca" interpreti Arianna, cosa ti ha più affascinato di questo personaggio?**

"Arianna rappresenta per me una sorta di mito. È coraggiosa, determinata, affronta il suo viaggio senza pregiudizio e cerca solo un motivo per tornare a casa. Ha una forte personalità e questo è uno degli aspetti che più mi ha divertita e affascinata allo stesso tempo".

**Hai trovato dei tratti in comune con lei?**

"Arianna ha un rapporto intenso, a volte contraddittorio, con le sue origini e questo ci accomuna molto. È una ragazza estroversa ma alle volte anche silenziosa, non sempre viene compresa e in questo mi ritrovo abbastanza".

**Qual è il tuo legame con la tua terra, la Calabria?**

"Esattamente come il personaggio ho un rapporto conflittuale. La Calabria è una terra con grandi potenzialità che non sfrutta al 100%".



**□ In una battuta di "Cercando Itaca" Ulisse dice ad Arianna "Ha coraggio soltanto chi ha paura", sei concorde con questa affermazione?**

"Assolutamente sì. Credo che la paura possa essere anche una cosa positiva, che stimola. Ci fa capire quanto è importante il nostro desiderio e spesso la paura stessa ci insegna e ci permette di superarla".

**Qual è il tuo rapporto con la mitologia e con i poemi epici?**

“Certamente i miti hanno costituito una parte fondamentale delle mie prime esperienze di lettura. Non sono una fan della mitologia Greca ma l’ho sempre studiata in accademia e soprattutto a scuola”.





**Nel film viene citata la poesia di Kostantinos Kavafis "Quando ti metterai in viaggio per Itaca, devi augurarti che la strada sia lunga, piena di avventura, piena di conoscenza". C'è un viaggio che hai fatto, geografico o interiore, che ti ha dato la sensazione di aver trovato la tua Itaca?**

"Forse non ancora, o meglio non del tutto. "Cercando Itaca" non è una destinazione ma un modo di vivere i giorni. Credo sia questo il mio viaggio, il presente".

**Da "Cercando Itaca" passa anche un messaggio prezioso sull'importanza dell'inclusione e dell'accoglienza pensando al modello Riace...**

"Ecco, rispondendo alla domanda di prima, questo è l'aspetto più gentile di Arianna. Riace appunto dovrebbe essere un modello da seguire più che una sentenza".

**In quali progetti sarai prossimamente impegnata?**

"A maggio e a giugno sarò sul set della terza stagione della serie "I casi di Teresa Battaglia"".

**di Francesca Monti**

credit foto ufficio stampa

Si ringrazia Licia Gargiulo



## **COPPELIA, UN BALLET MÉCANIQUE DI CATERINA MOCHI SISMONDI/COMPAGNIA BLUCINQUE**

La stagione teatrale a cura di ATER Fondazione si conclude al Teatro Magnani di Fidenza, con lo spettacolo in cartellone Coppelia, un ballet mécanique della Compagnia blucinQue con sede a Torino presso lo spazio polivalente Teatro Café Muller, nome evocativo dello spettacolo della Bausch negli anni '70, sinonimo di cambiamento e avanguardia.

La coreografa e direttrice Caterina Mochi Sismondi, formatasi in teatro danza presso l'Accademia d'Arte Drammatica P. Grassi a Milano, fluttua sul confine tra le arti performative che abbracciano quel particolare mondo di acrobatica circense capace di unire la poetica danzante nello spazio a 360 gradi, senza essere fagocitata in etichette o correnti, sempre più spesso ad appannaggio solo di bandi per richiedere sovvenzioni concise del FUS Fondo unico dello Spettacolo, che immobilizzano o penalizzano, la richiesta stessa di contributi in una direzione rispetto ad un'altra.

La scena che dipinge, non è un contenitore simile e più contenuto, del più blasonato Cirque du Soleil, è danza che attinge dalla formazione di stile contemporaneo e dallo studio sul movimento appreso dal metodo Feldenkrais, attraverso l'ascolto e l'autoeducazione della percezione corporea degli schemi motori di base, percepito nelle qualità dei singoli danzatori come matrice per tessere una scrittura coreografica in itinere capace di inglobare e includere come medium attivi gli elementi circensi utilizzati con dovizia narrativa.

Ed è proprio lo studio della frammentazione del corpo a sposare, la più nota storia della bambola Coppelia che porta il titolo del progetto coreografico della Sismondi, metafora, di un femminile spesso deturpato, scomposto, violato nella realtà, e di stereotipo meccanico o bionico di bambola artificiale simbolo di perfezione nelle mani di uomini che la utilizzano come oggetto o feticcio inanimato, interpretato da Elisa Mutto, capace di contorcersi come un burattino senza fili, nelle abili mani delle partnership in scena.



Con la musica originale di Léo Delibes e la musica live ed elettronica di Beatrice Zanin e l'atmosfera soffusa del disegno luci di Massimo Vesco, prende forma la trama originale tratta dal libretto, ove l'inventore Coppelius, a tratti simile al personaggio di Geppetto, tronfio del suo potere d'inventore nel gioco conteso con la bambola, si lascia sedurre nel dialogare con la contorsione e la sospensione capillare della sua invenzione.

Il rimando alla scala nella fiaba originale, presente nel secondo atto, quale elemento per la figura di Franz, nel raggiungere la bella fanciulla inanimata al parapetto del balcone, viene qui utilizzato come componente circense per sottolineare quell'equilibrio instabile, ossimoro ambivalente ed equivoco di possesso e amore. Lo spazio scenico oltre la quarta parete invade la platea con la presenza del personaggio scienziato demiurgo, interpretato dall'attore Ivan Ieri, le cui parole conducono per mano lo spettatore a riflettere.



Coppelia per la coreografa è anche un omaggio al primo videofilm cubista *Le Ballet Mécanique* del 1924, del pittore regista Fernand Léger, nel centenario dalla sua prima proiezione, e lo spettacolo è un'amplificazione sviluppata nel periodo della pandemia, da un primo assolo di cinque minuti, che ha riscosso consensi e vincitore di numerosi premi anche in Germania, per tornare alle origini, dentro al movimento, per trovare segmenti sempre in connessione alla

creazione stessa, nei linguaggi trasversali della danza per un movimento inclusivo.



**di Emanuela Cassola Soldati**

credit foto Andrea Macchia



## **PRIMI CIAK PER "A TESTA ALTA", LA SERIE CON SABRINA FERILLI**

Al via le riprese di "A testa alta", una coproduzione RTI – Banijay Studios Italy, con protagonista Sabrina Ferilli.

Proprio in questi giorni, è stato battuto a Roma il primo ciak della fiction di Canale 5 diretta da Giacomo Martelli, prodotta da Marco Belardi e scritta da Mizio Curcio, Andrea Nobile, Nicoletta Senzacqua e Paolo Marchesini.

Sabrina Ferilli interpreta Virginia Terzi, preside di un liceo in un borgo tranquillo affacciato sulle rive di un lago laziale, alle porte di Roma. Brillante educatrice, madre attenta e ideatrice di "A testa alta", progetto innovativo contro la dipendenza digitale, Virginia vede il suo mondo crollare quando un video intimo, diffuso senza il suo consenso, la trascina in uno scandalo mediatico. Mentre la comunità si divide e la macchina del fango si abbatte su di lei, Virginia dovrà lottare per difendere sé stessa, suo figlio e i valori in cui crede.

La serie racconta una storia di caduta e rinascita: tra scandali digitali, ricatti, amori adolescenziali, legami familiari e segreti nascosti, segue il doloroso percorso che, ancora oggi, una donna è costretta ad affrontare per ottenere giustizia. "A testa alta" andrà in onda prossimamente su Canale 5.



## **PATRIZIA CONTE È LA VINCITRICE DELL'EDIZIONE 2025 DI "THE VOICE SENIOR"**

Patrizia Conte è la vincitrice dell'edizione 2025 di "The Voice Senior", il talent in onda su Rai 1 condotto da Antonella Clerici.

Nella finale la cantante tarantina, corista e insegnante di canto, 61 anni, del team Gigi D'Alessio ha interpretato magnificamente "Amore unico amore" di Mina e "Oggi sono io" di Alex Britti, conquistando il pubblico da casa che l'ha premiata al televoto con il 35,44% delle preferenze: "Sono strafelice, non ho mai vinto niente nella vita, grazie a tutti", ha detto Patrizia Conte che si è aggiudicata la vittoria e la possibilità di pubblicare un brano con l'etichetta discografica 'Warner Music Italia'. Una scelta, quella dei telespettatori, arrivata al culmine di una serata ricca di emozioni e resa indimenticabile dalla telefonata a sorpresa di Renato Zero che si è congratulato in diretta con Antonella Clerici, i coach e tutti i concorrenti.

Alla sfida a quattro tutta al femminile hanno preso parte anche altre tre voci straordinarie: Graziella Marchesi (Team Gigi D'Alessio), Monica Bruno (Team Arisa) e Maura Susanna (Team Arisa).

credit foto X The Voice of Italy



**PAPA FRANCESCO A SORPRESA IN PIAZZA SAN PIETRO: "NEL GIORNO DEL GIUBILEO DEGLI AMMALATI E DEL MONDO DELLA SANITÀ, CHIEDO AL SIGNORE CHE QUESTO TOCCO DEL SUO AMORE RAGGIUNGA COLORO CHE SOFFRONO E INCORAGGI CHI SI PRENDE CURA DI LORO"**

In occasione del Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità Papa Francesco a sorpresa si è presentato sul sagrato della Basilica Vaticana in Piazza San Pietro al termine della Santa Messa celebrata da monsignor Rino Fisichella. In sedia a rotelle e con i naselli per l'ossigeno il Pontefice ha detto: "Buona domenica a tutti e grazie", accolto dagli applausi dei fedeli.

Anche questa settimana il testo dell'Angelus, preparato da Papa Francesco per la V Domenica di Quaresima, è stato diffuso in forma scritta.

"Il Vangelo di questa quinta domenica di Quaresima ci presenta l'episodio della donna colta in adulterio. Mentre gli scribi e i farisei vogliono lapidarla, Gesù restituisce a questa donna la bellezza perduta: lei è caduta nella polvere; Gesù su quella polvere passa il suo dito e scrive per lei una storia nuova: è il "dito di Dio", che salva i suoi figli) e li libera dal male.

Carissimi, come durante il ricovero, anche ora nella convalescenza sento il "dito di Dio" e spero la sua carezza premurosa.



Nel giorno del Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità, chiedo al Signore che questo tocco del suo amore raggiunga coloro che soffrono e incoraggi chi si prende cura di loro. E prego per i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari, che non sempre sono aiutati a lavorare in condizioni adeguate e, talvolta, sono perfino vittime di aggressioni. La loro missione non è facile e va sostenuta e rispettata. Auspico che si investano le risorse necessarie per le cure e per la ricerca, perché i sistemi sanitari siano inclusivi e attenti ai più fragili e ai più poveri.

Ringrazio le detenute del carcere femminile di Rebibbia per il biglietto che mi hanno mandato. Prego per loro e per le loro famiglie.

Nella Giornata mondiale dello sport per la pace e lo sviluppo, auspico che lo sport sia segno di speranza per tante persone che hanno bisogno di pace e di inclusione sociale, e ringrazio le associazioni sportive che educano concretamente alla fraternità.

Continuiamo a pregare per la pace: nella martoriata Ucraina, colpita da attacchi che provocano molte vittime civili, tra cui tanti bambini. E lo stesso accade a Gaza, dove le persone sono ridotte a vivere in condizioni inimmaginabili, senza tetto, senza cibo, senza acqua pulita. Tacciano le armi e si riprenda il dialogo; siano liberati tutti gli ostaggi e si soccorra la popolazione. Preghiamo per la pace in tutto il Medio Oriente; in Sudan e Sud Sudan; nella Repubblica Democratica del Congo; in Myanmar, duramente provato anche dal terremoto; e ad Haiti, dove infuria la violenza, che alcuni giorni fa ha ucciso due religiose. La Vergine Maria ci custodisca e interceda per noi”.



## **RE CARLO III E LA REGINA CAMILLA IN VISITA IN ITALIA: L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE MATTARELLA E LA VISITA AL COLOSSEO ACCOMPAGNATI DA ALBERTO ANGELA**

Sua Maestà il Re Carlo III e la Regina Camilla del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, sono in Italia in Visita di Stato a Roma e a Ravenna.

Questa mattina sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al palazzo del Quirinale, che insieme a sua figlia Laura, hanno accolto le Loro Maestà nel Cortile d'Onore, dove sono stati eseguiti gli inni nazionali, britannico e italiano. I due Capi di Stato hanno ricevuto gli onori militari, per poi assistere al sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale e delle Red Arrows, Pattuglia della Royal Air Force (RAF).

A seguire c'è stata la presentazione delle rispettive delegazioni nella Sala del Bronzino, lo scambio di onorificenze e i colloqui nello Studio alla Vetrata, al termine dei quali i Sovrani hanno lasciato il Palazzo.

Successivamente i Reali si sono recati all'Altare della Patria, accolti dal ministro Guido Crosetto.

Re Carlo ha passato in rassegna la Guardia d'Onore, composta da 200 militari italiani appartenenti a Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza, deponendo insieme alla Regina una corona d'alloro.

A seguire hanno fatto visita ai Fori Imperiali e al Colosseo, dove a fare gli onori c'erano il ministro della Cultura Alessandro Giuli, la direttrice del Parco Archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, accompagnati da un cicerone d'eccezione, il divulgatore scientifico e conduttore Alberto Angela che ha raccontato alle Loro Maestà la storia e le curiosità legate all'anfiteatro romano.

credit foto Quirinale



**RE CARLO III NEL SUO DISCORSO AL PARLAMENTO: "SONO QUI PER RIBADIRE LA PROFONDA AMICIZIA TRA REGNO UNITO E ITALIA". NEL POMERIGGIO CON LA REGINA CAMILLA HA INCONTRATO PAPA FRANCESCO**

Nel secondo giorno della visita in Italia Sua Maestà Re Carlo III del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord ha prima incontrato la Premier Giorgia Meloni a Villa Pamphilj, quindi insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato al Complesso architettonico di Testaccio.



Al loro arrivo, i due Capi di Stato hanno assistito alla rappresentazione di una scena tratta dall'opera "Otello" di William Shakespeare da parte degli studenti dell'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", e dialogato, al termine della rappresentazione, con gli allievi e gli ex allievi della scuola. Insieme hanno visitato l'Accademia, accompagnati dal presidente Gianni Letta, dagli attori Luca Zingaretti e Margherita Buy, e dalla ministra Annamaria Bernini.

Successivamente, il Presidente Mattarella e Sua Maestà Re Carlo III hanno partecipato alla conclusione dei lavori della tavola rotonda "Energia pulita per la crescita", alla presenza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e del suo omologo britannico, David Lammy. I risultati delle discussioni del seminario sono stati presentati dal Direttore dell'Agenzia internazionale per l'Energia, Fatih Birol.

La Regina Camilla invece ha fatto visita all'Istituto comprensivo Alessandro Manzoni a Roma incontrando gli studenti, le maestre, i dirigenti scolastici e il direttore del British Council Brian Young, accompagnata dal ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara e dalla Preside dell'istituto Simona Simola.

Il Re e la Regina si sono quindi recati al Senato della Repubblica, accolti all'ingresso di Palazzo Madama dal Presidente Ignazio La Russa, che ha consegnato in dono alle Loro Maestà la riproduzione, con dedica, della martinella del Senato. A seguire, nella Sala Pannini, è stata illustrata la cinquecentesca "Assertio septem sacramentorum" conservata dalla Biblioteca del Senato.

Re Carlo III e la Regina Camilla hanno poi fatto il loro ingresso nell'aula della Camera, accolti da una standing ovation dei presenti. Dopo l'introduzione dei Presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, c'è stato l'intervento di Re Carlo III, il primo di un sovrano britannico davanti al Parlamento riunito che ha esordito in perfetto italiano: "Sono enormemente onorato di essere stato invitato qui oggi e molto grato al presidente Mattarella per il suo gentile invito a compiere una visita di Stato in Italia. Spero di non rovinare la lingua di Dante, non così tanto da non essere più invitato in Italia", ha scherzato. "Sono qui con lo scopo di ribadire la profonda amicizia tra Regno Unito e Italia e per impegnarmi per fare tutto quello che posso per rafforzarlo nel tempo che mi sarà concesso come re. I nostri legami risalgono a più di duemila anni fa, furono i romani a dare l'idea ai britannici di mettere sulle monete la testa di un re, quindi devo loro anche questo. L'Italia è un paese molto caro al mio cuore e a quello della Regina come lo è a tanti britannici.



Ho compiuto diciotto visite ufficiali nel Belpaese ed è stata una delle gioie della mia vita conoscere le bellezze dell'Italia, ogni volta ho imparato qualcosa di più e così è cresciuta la mia passione per il vostro Paese. Non dimenticherò mai la mia visita nel 2009 a Venezia per vedere il Teatro La Fenice restaurato dopo l'incendio, o ad Amatrice nel 2017 poco dopo il terremoto. L'Italia sarà sempre nel mio cuore, come fu per la mia adorata madre", ricordando che la regina Elisabetta II trascorse il suo compleanno a Tivoli e fece visita a Capaci poco dopo l'attentato a Giovanni Falcone.

Nel suo discorso Re Carlo III ha reso omaggio anche alla partigiana Paola Del Din: "Fu addestrata dalle forze britanniche e si lanciò con il paracadute per la sua missione 80 anni fa proprio oggi. Pensiamo tutti a Paola celebrando il suo coraggio e i suoi 101 anni".

Tra i temi affrontati dal Sovrano anche l'ecologia e la guerra: "I moniti che lanciai sedici anni fa in Italia sull'emergenza della crisi climatica sono tristemente confermate dagli eventi. Le tempeste estreme oggi si consumano ogni anno, moltissime specie rischiano di estinguersi, la posta in gioco è altissima. L'Italia ospita il più alto numero di specie animali in Europa, Virgilio comprese il rispetto che è dovuto alla natura, fu il padre dell'agricoltura sostenibile, parlò del rispetto dei cicli naturali della terra, dell'impollinazione delle api e perfino del compostaggio della materia organica. È incoraggiante vedere lavorare insieme i nostri Paesi per la tutela della biodiversità. Oggi purtroppo l'eco di quei tempi che speravamo relegati alla storia riecheggia nei nostri continenti. La pace non può mai essere data per scontata. Italia e Gran Bretagna sono unite nella difesa dei valori democratici che condividiamo. I nostri paesi sono stati tutti e due al fianco dell'Ucraina nel momento del bisogno, le nostre forze armate sono fianco a fianco nella Nato. Siamo infinitamente grati del ruolo dell'Italia che ospita basi chiave della Nato e che guida numerose operazioni all'estero". In chiusura del suo discorso Re Carlo ha citato Dante e La Divina Commedia: "Qualunque siano le sfide e le incertezze che affrontiamo come nazioni, nel nostro continente e oltre, possiamo superarle insieme. E lo faremo insieme. E quando lo avremo fatto, potremmo dire con Dante: E quindi uscimmo a riveder le stelle".

Dopo l'intervento alla Camera i Reali hanno raggiunto la storica gelateria e pasticceria Giolitti dove la Regina Camilla ha preso un gelato al caramello.



credit foto Sala Stampa Vaticana

Nel pomeriggio, come ha reso noto la Sala Stampa della Santa Sede, "Papa Francesco ha incontrato privatamente le Loro Maestà, il Re Carlo e la Regina Camilla, nel pomeriggio di oggi. Nel corso del colloquio, il Papa ha avuto modo di rivolgere un augurio alle Loro Maestà in occasione dell'anniversario del loro matrimonio e ha ricambiato a Sua Maestà l'augurio di un pronto recupero della sua salute".

In serata nel Salone delle Feste del Quirinale si è tenuta la cena di Stato, per festeggiare anche il ventesimo anniversario di matrimonio della coppia reale. All'evento hanno preso parte centocinquanta invitati ed è stato servito un menù curato dallo chef Francesco Bocca, che comprende un antipasto a base di verdure di Castelporziano, bottoni ripieni di caponata di melanzane, spigola in crosta di sale, carciofi fritti, fiori di zucca e patate al forno, e una torta gelato al fiordilatte e lamponi, il tutto accompagnato da vini dei colli laziali.

credit foto Senato



### **RE CARLO III E LA REGINA CAMILLA INSIEME AL PRESIDENTE MATTARELLA A RAVENNA PER L'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DALL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA**

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato da sua figlia Laura, insieme alle Loro Maestà il Re Carlo III e la Regina Camilla, nell'ultima tappa della loro Visita di Stato in Italia, hanno preso parte a Ravenna, nell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale, alla cerimonia celebrativa per l'ottantesimo anniversario della Liberazione della provincia di Ravenna dall'occupazione nazifascista, avvenuta il 10 aprile del 1945 da parte delle Truppe Commonwealth e delle forze partigiane.

Al termine, sempre in Comune, il Presidente Mattarella e le Loro Maestà hanno salutato una rappresentanza delle associazioni dei veterani e delle partigiane.

Successivamente i due Capi di Stato si sono recati in Piazza del Popolo per incontrare alcuni rappresentanti del Festival dell'Emilia Romagna e dell'associazione Slow food. La Regina Camilla e la Signora Laura Mattarella si sono intrattenute con una rappresentanza delle Associazioni di volontariato e di artigianato del luogo.



In mattinata i Reali invece hanno visitato la Tomba di Dante e ascoltato l'attrice Ermanna Montanari declamare la preghiera di San Bernardo nel canto XXXIII del Paradiso della Divina Commedia, per poi entrare nel tempietto che ospita le spoglie del Sommo Poeta. Al Re è stata donata un'opera in mosaico che rappresenta l'incoronazione di Carlo e Camilla a Buckingham Palace.

In piazza del Popolo a Ravenna, ultima tappa della visita dei reali a Ravenna, la regina Camilla ha provato a tirare la sfoglia e a chiudere due cappelletti insieme allo chef Massimo Bottura. Re Carlo III e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno degustato parmigiano e whisky single malt scozzese e dell'aceto balsamico di Modena, mentre la Regina Camilla e la Signora Laura hanno fatto visita a Linea Rosa, un'associazione contro la violenza sulle donne, e hanno ricevuto due fiori in mosaico del progetto 'Ravenna città amica delle donne', una camelia per la Regina e un corbezzolo per la Signora Mattarella.

La Visita dei Reali britannici si è conclusa all'Aeroporto "Luigi Ridolfi" di Forlì, dove si è svolta la cerimonia di congedo, con l'esecuzione degli inni nazionali britannico e italiano e il passaggio in rassegna da parte del Presidente Mattarella e del Re Carlo III del reparto schierato che ha reso loro gli onori.

credit foto Quirinale



**LA GUIDA CHEF DI PIZZA STELLATO 2025 VERRÀ PRESENTATA IN TRE TAPPE SICILIANE, DAL 14 AL 16 APRILE**

Sono tre le tappe siciliane, dal 14 al 16 aprile, in cui verrà presentata la Guida Chef di Pizza Stellato 2025. Si tratta della prima raccolta di "divi dell'arte bianca", con personalità provenienti da tutto il mondo.

**LA GUIDA**

La Guida ha carattere internazionale. Infatti, tra i maestri pizzaioli premiati lo scorso novembre a Napoli, ben 17 provenivano da varie regioni del mondo e 15 dalla Sicilia. Ideatore dell'iniziativa è il pluricampione napoletano di Pizza del Mondo Enzo Varlese che con questo evento ha coinvolto chef della pizza di tutto il mondo.

Per la prima volta i grandi dell'arte bianca sono entrati a far parte di una collezione "DOC", determinata dalle scelte di ispettori ed esperti del settore. L'organizzazione di "Guida Chef di Pizza Stellato", guidata dal suddetto direttore tecnico partenopeo Vincenzo Varlese, è formata da una Commissione di 10 ispettori capo di varie nazioni (dalla Scozia al Sudamerica, dalla Grecia all'Australia) e ulteriori 30 ambasciatori, che hanno agito, da "invisibili", in incognito alla ricerca di talenti. A seguito della severa cernita fatta dalla commissione, che si è attenuta ad un disciplinare rigoroso, sono stati 67 i maestri esponenti insigniti della Stella Blu (da 1 a 3), 44 sono italiani, di cui 16 siciliani.



Le tre presentazioni istituzionali siciliane della guida si svolgeranno il 14 aprile a Siracusa, presso Top Arredi SRL, il 15 aprile a Bagheria (Palermo) presso Palazzo Butera – Sala Fumagalli e il 16 aprile a Finale di Pollina (PA) presso Cassataro. Gli eventi si terranno alla presenza dei vertici della Commissione, come lo stesso Varlese, e delle autorità territoriali quali i sindaci delle città ospitanti (rispettivamente Francesco Italia, Filippo Maria Tripoli e Pietro Musotto), oltre ad assessori e sindaci di borghi turistici vicini quali San Giuseppe Jato.

A condurre sarà un presentatore dell'ambito pizza quale Johnny Parker. Si segnala, inoltre, la partecipazione di due chef Stellati, quali Andrea Condorelli e Marco Nicolosi. Ogni tappa inizierà alle 12, concludendosi con un buffet degli stellati.



Nella foto "Notte delle Stelle 24": da sinistra Johnny Parker, G. Cristallo, V. Varlese, Alfredo Forgione, Magda Mancuso

Lo scorso 25 novembre a Napoli, al "Grand Hotel La Sonrisa" (S. Antonio Abate – la location del programma TV "Il castello delle Cerimonie"), si è tenuta la manifestazione "La Notte delle Stelle" per la consegna dei titoli, condotta da Jonny Parker e Magda Mancuso. La manifestazione campana ha fatto ha avuto la sua prosecuzione negli appuntamenti siculi. La scelta di creare queste tappe siciliane nasce poiché, a seguito dell'uscita della "Guida Chef di Pizza Stellato", molti esponenti dell'arte bianca sicula hanno manifestato il loro interesse ad essere inseriti nel Libro d'Oro.

Inoltre, Varlese, sette volte Campione di Pizza del Mondo, con 197 premi vinti nel corso della sua carriera, si è trasferito da Napoli a Bagheria anche per sviluppare ancora meglio il progetto legato alla guida.

Chef Gourmet di cucina e imprenditore in attività di ristorazione, pizzeria e hotel, Varlese è figlio d'arte, essendo cresciuto tra forni e farine dei congiunti paterni e la cucina della mamma Donna Mimì. Varlese, la cui famiglia del padre Ciro preparava la pizza già nel 1832, ha prestato insegnamento presso alcune tra le più prestigiose scuole di arte bianca, come l'API (Associazione Pizzerie Italiane) e la Scuola Italiana Pizzaioli, oltre ad aver fondato la V Academy.



Nella foto Guida Chef Pizza Stellato a Sanremo: da sinistra Giovanni Cristallo – Ispettore Guida, Marcello Spingola, Vincenzo Varlese

Gli stellati della guida hanno preso parte a vari eventi, in qualità di invitati e ospiti, proprio per la bontà del progetto della guida stessa. Sono stati presenti: al SIGEP di Rimini, all'UNIDAY EXPO Food & Beverage, di Siracusa, allo scorso Festival di Sanremo, sia per una manifestazione di beneficenza, che grazie allo spazio predisposto dal comune per il Premio PIZZA D'ORO, con uno stand apposito sul lungomare ligure e una caratteristica Apizza food truck (l'unica al mondo ad essere stellata) del maestro Marcello Spingola.



I premiati di Pizza d'Oro durante il Festival di Sanremo 2025



I maestri Spingola e Varlese durante il talk Uniday Expo a Siracusa e alla Notte delle Stelle



La Guida ha assegnato, oltre al Premio Pizza D'Oro, conferito a dodici stellati per l'anno 2024, anche un Premio Speciale a Giuseppe Santoro. Si tratta del Premio Sostenibilità ed Economia Circolare nel Mondo Pizza, destinato a chi si distingue per l'impegno nella valorizzazione delle materie prime locali e nella riduzione dell'impatto ambientale, mirando ad un modello di produzione innovativo e responsabile. Santoro, considerato tra i migliori tre chef di pizza al mondo, lavora a Sidney nel noto ristorante Skinny Tony's Really Italian. Gli altri tre premi sono stati attribuiti ad Alfredo Forgione, "Il Re della Pizza", encomiato con il premio alla Carriera con 1 Stella d'Oro, al compianto Alfredo Forgione, Rettore dei maestri pizzaioli (entrambi Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica) e ad Angelo Iezzi, presidente API.

Gli autori della Guida stanno orchestrando il Primo "Festival della Pizza – Regno delle Due Sicilie", con due appuntamenti, nel palermitano, già in programma: a metà luglio, a Finale di Pollina e, tra la fine luglio e i primi giorni d'agosto, a Porticello.

**di Gianmaria Tesei**

Presenting \_\_\_\_\_  
**KARIM RASHID**



Abitare Décor Opening

Venue: Abitare Décor  
Viale Jonio, 55, Catania

Guest: Karim Rashid

Date and Time:  
Friday April 4th  
H 19 00

“Espressione di una dichiarazione audace che incorpora elementi di design dallo stile architettonico distintivo.

Un design che crea un'atmosfera di convivialità, che nutre non solo il corpo, ma anche lo spirito.”

Vieni a prendere ispirazione.



**KARIM RASHID E L'ORIGINALITA' DI OGNI ESSERE UMANO COME FORMA D'ARTE**

«La mia passione in questa professione nasce dal fare qualcosa di originale». Così Karim Rashid, noto designer industriale, ha spiegato l'essenza della sua ispirazione nel suo lavoro, in occasione dell'inaugurazione, tenutasi il 4 aprile scorso, di Abitare Décor, negozio di Catania specializzato in tessuti pregiati e carte da parati di "Abitare".

Rashid, nel corso dell'evento, ha illustrato le ultime tendenze del design, spiegando la sua visione sull'uso di rivestimenti murali e tessili di alta qualità nella progettazione d'interni.

Il suo excursus ha illustrato come le texture, i colori e i materiali possano influire sulla percezione degli spazi, conferendo caratteristiche precipue ad ogni ambiente.



Di padre egiziano e madre britannica, ha trascorso la sua vita in giro per il mondo, conseguendo la laurea in design industriale presso la Carleton University di Ottawa (Canada). Tra i suoi lavori si segnalano anche l'ideazione degli allestimenti interni della Stazione Università della linea 1 della Metropolitana di Napoli, progetto che ha definito una liaison unica tra arte e mobilità urbana.

Quattordici musei di tutto il mondo ospitano le collezioni permanenti delle sue creazioni. Inoltre, Rashid ha al suo attivo la docenza in qualità di professore associato di Disegno Industriale, attività che ha svolto per dieci anni, rimanendo attivo in ambito universitario e facendo conferenze in tutto il mondo.

Rashid si è concesso ad una breve intervista:





## **Come e quando nasce la sua passione che la sospinge nel suo ambito lavorativo?**

“La mia passione è nata sin da quando ero molto giovane, perché mio padre era un designer di set per film e televisione. Infatti, ha lavorato con Antonioni a Roma, a Cinecittà, per due film. Era ed è, inoltre, un pittore, un artista con più capacità espressive. Alla sua grande sete di conoscenza mi ha permesso di crescere tra i libri, immerso in una cultura che spaziava dalla letteratura, alle arti visive e ai film. Non andavo molto fuori casa, anche perché soffrivo di alcune allergie e, quindi, non stavo spesso a contatto con la natura, pur essendone affascinato. Allora approfittavo per leggere e “vedere” tanto. Ho visto molti documentari sul fascismo italiano, sulla Russia, sull’URSS. Avevo a disposizione libri su André Courrèges, designer industriale che ha creato un salone di alta moda con la moglie Coqueline Barrière. Leggevo testi su stilisti come Pierre Cardin e Yves Saint Laurent, o su architetti come Le Corbusier, Ludwig Mies van der Rohe, su pittori come, George Braque o Francis Picabia. La lettura mi ha permesso di conoscere il costruttivismo russo, i movimenti di William Morris, il movimento delle arti decorative, il Deutscher Werkbund e il Bauhaus, pilastri dell’architettura tedesca e internazionale. Quindi, da bambino, ho appreso tanto da tutti questi libri, mentre la mia famiglia, che amava dipingere e disegnare, trascorreva parecchio tempo in queste attività”.

## **Ha conosciuto realtà differenti in paesi differenti. In che modo le varie culture di questi paesi l’hanno influenzata umanamente e sul lavoro?**

“Nessuna cultura ha influito in modo particolare sul mio lavoro. Nel senso che ho avuto la fortuna di conoscere più culture e combinarle dentro di me a supporto della mia creatività. Quando ero giovane, da adolescente, vivevo in Canada, esattamente a Toronto, città che viveva di un insieme di culture differenti. Il Canada era popolato da persone provenienti da tutto il mondo. A scuola, molti studenti della mia classe venivano da luoghi diversi, come la Jugoslavia, la Russia o l’India. Io stesso, con mio padre egiziano e mia madre britannica, ed essendo nato in Egitto, ero l’espressione di più voci spaziali e culturali. Aggiungo che io sono sempre in viaggio e ho potuto visitare vari paesi. Conosco molto bene la cultura italiana perché ho fatto il mio master a Milano, ho lavorato con persone della Puglia e di altre parti di Italia. E sette anni fa sono stato a Palermo. Nella mia vita ho vissuto a Roma, a Parigi, a Londra, a Montreal, animato dal pensiero che il mondo fosse uno e di essere quindi un cittadino del mondo. Per questo non ho alcun attaccamento a qualche cultura specifica, ma alla “cultura del mondo””.



## **Cosa la appassiona particolarmente del suo lavoro e cosa l'ha spinto a essere docente per ben dieci anni?**

“Nel mio lavoro avverto profondamente l'importanza di agire sempre in modo originale. La mia passione in questa professione nasce dal fare ogni volta qualcosa di originale, concentrandomi sul tempo in cui viviamo. La mia materia non è il passato, ma il presente. La mia dottrina è proprio vivere nel presente. Per quanto riguarda l'istruzione relativa al design, all'architettura e alla cultura creativa, il mio fine è quello di incoraggiare l'individualità, per spingere ogni persona, ogni studente, a trovare il suo posto unico e originale su questo pianeta. Questo perché, secondo me, abbiamo tutti qualcosa di diverso da offrire e da fare, proprio perché ognuno di noi ha delle sue peculiarità, come ci raccontano anche le impronte digitali che sono uniche per ogni essere umano”.

## **Qual è per lei l'essenza del design?**

“Parto da un presupposto. Io sono attratto dal mondo che circonda ognuno di noi, che è frutto della capacità di creare dell'essere umano. Siamo stati in grado di creare tante invenzioni, come ad esempio i polimeri, che hanno consentito di assecondare la nostra singolarità e la nostra originalità. Abbiamo saputo evolverci in modo creativo. Ad esempio, se consideriamo un calice, sappiamo che in passato veniva fatto in piombo, materiale peraltro anche con un certo livello di tossicità e, da tanti anni, in vetro. C'è stata un'evoluzione, non solo nei materiali, per un elemento che, se esaminato, rivela degli aspetti legati prettamente al design. La sua essenza funzionale è nel contenere i liquidi, con la coppa. Ma se esaminiamo lo stelo ci rendiamo conto che si tratta di una parte del bicchiere strettamente connessa a una sua finalità estetica e anche, volendo politica, in quanto la sua lunghezza, in passato, era legata all'importanza della persona a cui era destinato. La combinazione originale e creativa tra funzionalità ed estetica, che ci immette nel presente, è una forma di design. Il design non è decorazione, non è una cosa superficiale, non è un qualcosa di connesso solo ai colori o ai tessuti. L'essenza del design è il progredire. Quindi, il mondo in cui viviamo oggi è il risultato di atti creativi progressivi. Ed è anche l'essenza dell'umanità in evoluzione”.

**di Gianmaria Tesei**



**"LE MADONNE DI ROSITA": PER LA PRIMA VOLTA LE 32 OPERE MARIANE DELL'ARTISTA DI GIOIELLI ROSITA CAIAZZO IN ESPOSIZIONE NELLA CHIESA SANT'ANGELO A SEGNO A NAPOLI**

La devozione popolare incontra l'arte: nel cuore della Napoli più autentica, dove la fede permea ogni angolo, dai vicoli alle edicole votive, Rosita Caiazzo reinterpreta le Madonne della tradizione popolare, donando loro una nuova luce. Le sue 32 opere, esposte per la prima volta tutte insieme, sono arricchite da preziosi monili che trasformano l'iconografia sacra in un'espressione unica di spiritualità, mantenendo vivo il legame con quelle immagini che un tempo adornavano le case e i luoghi di culto della gente. Questa mostra non è solo un omaggio all'arte e alla cultura popolare, ma anche un atto concreto di sostegno alla Chiesa Sant'Angelo a Segno, un gioiello nascosto nel cuore di Napoli. I fondi raccolti durante l'esposizione saranno destinati al suo restauro, contribuendo così alla conservazione di un patrimonio che racconta la storia di una città e della sua fede. L'esposizione Le Madonne di Rosita sarà inaugurata giovedì 10 aprile 2025 alle ore 18:00, alla presenza dell'artista, presso la Chiesa Sant'Angelo a Segno in Via dei Tribunali 45, Napoli.

La mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio 2025, con orari di visita tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00.



Le Madonne di Rosita Caiazzo, arricchite con perle di fiume, cristallo di rocca, corallo, turchese e onice, celebrano una femminilità ancestrale e profonda: un simbolo di rifugio, speranza, conforto e forza. Ogni Madonna diventa così un emblema di generazione e protezione, un faro che guida e consola lungo il cammino della vita. La vera unicità di queste Madonne risiede nella tecnica esclusiva che Rosita ha sviluppato: la tecnica a Baguettes. Un lavoro artigianale che prevede l'assemblaggio di piccoli bastoncini, montati e intrecciati con cura, per creare manufatti che incorniciano e donano vita a queste iconiche immagini sacre.



Le Madonne ingioiellate: un dialogo tra passato e presente

L'arte di Rosita Caiazza nasce da una profonda ricerca sulle immagini sacre popolari, in particolare i "Santini Grandi", antiche raffigurazioni religiose che un tempo occupavano un posto d'onore nelle case dei devoti. Queste icone non erano solo espressioni di fede, ma veri e propri oggetti d'affetto e protezione, testimoni di un legame intimo e quotidiano con il sacro.

La tecnica a Baguettes: un'arte tutta artigianale

Ciò che rende uniche le Madonne di Rosita è la particolare tecnica a Baguettes, un processo meticoloso che prevede l'assemblaggio di piccoli bastoncini lavorati singolarmente e poi intrecciati tra loro per creare la struttura portante dei gioielli. Un'arte antica che si rinnova, mantenendo vivo lo spirito della tradizione popolare. Con questa mostra, Rosita Caiazza celebra la forza e la bellezza della fede popolare, trasformando immagini sacre in opere d'arte che raccontano storie di devozione, protezione e speranza.

La Mostra, organizzata dall'Associazione NapoliEventi, in collaborazione con Gino e Toto Sorbillo, PartenArt e con il patrocinio del Comune di Napoli.



### **LE 100 RICETTE DEL PICCOLO CHEF LAPO A SOSTEGNO DI VIDAS**

Lapo era un piccolo Chef: abitava a Milano, aveva dodici anni e una passione immensa per la musica, per le attività atletiche e per la cucina. Amava sperimentare nuovi sapori, scoprire ingredienti particolari e abbinarli con una creatività sorprendente. Ogni piatto che preparava era un'esplosione di fantasia, precisione e amore, tanto che ha raccolto quasi cento ricette in un quaderno speciale, dove ha dato vita a piatti unici, con una predilezione per i primi, i suoi preferiti.

Si è dedicato a questa passione con tutto l'entusiasmo che lo caratterizzava, circondato dall'amore della sua famiglia, mentre veniva assistito e curato a casa dai medici e dagli operatori di VIDAS, a causa di un tumore cerebrale inguaribile.

"In due anni di malattia, Lapo non si è mai lamentato perché amava la vita. Ha lottato con il coraggio di un leone, diventando un esempio di forza e amore per tutta la nostra famiglia. Ha insegnato, con il suo modo di essere, quali sono i veri valori della vita, quei valori che troppo spesso si danno per scontati. La vita non gli ha dato il tempo di realizzare tutti i suoi sogni, ma noi gli abbiamo fatto una promessa: vivremo ogni viaggio, ogni esperienza e ogni assaggio come se fosse lui a farlo, portandolo con noi in ogni angolo del mondo, per scoprire e gustare tutti quegli ingredienti che avrebbe tanto voluto provare. Perché Lapo è sempre con noi, nella cucina, nei sapori e nei ricordi che ha lasciato.



Lapo aveva un grande desiderio: raccogliere le sue 100 ricette in un libro speciale e regalarlo a tutte le persone che gli erano state accanto nel suo percorso. Infermieri, medici, maestri, compagni di classe, amici... Ognuno di loro ha avuto un posto nel suo cuore e lui voleva ringraziarli a modo suo, con la passione che lo ha accompagnato fino all'ultimo: la cucina.

Oggi siamo noi a realizzare questo sogno per lui, trasformandolo in un dono ancora più grande. Perché con il libro di Lapo non solo porterai con te la sua creatività e il suo amore per la cucina, ma darai un aiuto concreto ai bambini che, come lui, affrontano ogni giorno una sfida immensa e che VIDAS assiste al domicilio", racconta la famiglia di Lapo.

"Un ricettario che ha realizzato anche grazie all'ispirazione ricevuta dall'incontro con tanti chef straordinari. Dallo Chef Cesare Battisti, con cui ha cucinato un intero menù per tutta la nostra famiglia e con il quale ha avuto una fitta corrispondenza, ricevendo consigli per migliorare le sue ricette e supporto per continuare a inseguire il suo sogno. All'incontro con lo Chef Cracco, che lo ha accolto con affetto al suo ristorante in galleria a Milano donandogli il suo libro di ricette. Ci sono stati anche i messaggi speciali da Chef del calibro di Giorgio Locatelli e Bruno Barbieri, segni di stima che lo hanno riempito di orgoglio. Ma una delle gioie più grandi è stata ricevere il grembiule di MasterChef firmato da Antonino Cannavacciuolo, un dono che custodiva con emozione e riconoscenza. Per ringraziare gli Chef che gli avevano dimostrato affetto, Lapo ha deciso di creare una ricetta stellata tutta sua e di inviargliela, con quel sorriso e quella determinazione che lo hanno sempre contraddistinto. Come famiglia ci teniamo a supportare il lavoro di VIDAS oltre che a realizzare il sogno di Lapo e, per questo motivo, tutti i donatori riceveranno appena sarà pronto il ricettario di nostro figlio".

Sostenendo VIDAS con una donazione entro i 49€ si riceverà il ricettario in versione digitale, mentre con un contributo uguale o superiore a 50€ la copia cartacea del ricettario di Lapo.

Il ricavato contribuirà a fare la differenza per tanti bambini malati e per le loro famiglie.

Il fundraiser andrà avanti per oltre 200 giorni: <https://insieme.vidas.it/fundraisers/lapo-piccolo-chef>



## **FORMULA 1: MAX VERSTAPPEN HA CONQUISTATO PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO IL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE**

Max Verstappen ha conquistato per il quarto anno consecutivo il Gran Premio del Giappone, terza tappa del Mondiale 2025 di Formula 1. Il quattro volte campione del mondo olandese ha dominato la corsa lasciandosi alle spalle Lando Norris, che resta leader della classifica iridata piloti con un solo punto di vantaggio su Verstappen, e Oscar Piastri. Giornata non positiva per le Ferrari con Charles Leclerc che ha chiuso al quarto posto, davanti a George Russell e ad Andrea Kimi Antonelli, che a diciotto anni e sette mesi è diventato il pilota più giovane ad aver guidato un Gran Premio per dieci giri). Settima posizione per l'altro ferrarista Lewis Hamilton, seguito da Isack Hadjar, Alexander Albon e Oliver Bearman.

“È stata dura, abbiamo spinto tantissimo soprattutto con il secondo set. Le McLaren mi hanno messo pressione nel finale, ho gestito loro e le gomme. Il weekend non era iniziato bene ma poi ci siamo messi a posto e partire dalla pole position è stato fondamentale per la vittoria. Suzuka significa molto per me. Volevo ringraziare Honda per tutti i successi di questi anni, è stato il migliore degli addii”, ha dichiarato Verstappen a Sky.

**di Samuel Monti**

credit foto X Formula 1



**ALLO STADIO 'GIUSEPPE SINIGAGLIA' DI COMO, SABATO 17 MAGGIO ALLE ORE 18, LA FINALE DELLA COPPA ITALIA FEMMINILE FRECCIAROSSA JUVENTUS-ROMA**

Si giocherà allo stadio 'Giuseppe Sinigaglia' di Como, sabato 17 maggio alle ore 18 (con diretta su Rai 2 e Sky e in streaming su RaiPlay e NOW), la finale della Coppa Italia Femminile Frecciarossa.

A contendersi il trofeo saranno la Juventus e la Roma, vincitrici delle ultime cinque edizioni: le bianconere, che in semifinale hanno eliminato la Fiorentina, vanno a caccia della quarta Coppa Italia mentre le giallorosse, detentrici del trofeo, e che in semifinale ha superato il Sassuolo, ha trionfato lo scorso anno a Cesena e nel 2021 a Reggio Emilia.

credit foto FIGC



## **SERIE A FEMMINILE: LA JUVE VINCE 2-1 A ROMA E VEDE IL TRICOLORE**

Dopo due sconfitte consecutive che avevano minato la fiducia e ridotto il margine di vantaggio, le bianconere di Canzi tornano al successo (2-1) sul difficile campo delle Tre Fontane, fortino della Roma campione in carica.

La Juventus passa in vantaggio dopo appena otto minuti con una sorprendente conclusione a giro di Emma Godo che sorprende il portiere giallorosso sul palo alla sua destra. La Roma si riporta subito all'attacco e sfiora il pareggio con una conclusione incrociata di Giacinti che impegna a terra Peyraud-Magnin. Alla mezz'ora però la squadra bianconera realizza il raddoppio. Linari perde clamorosamente la sfera sulla propria trequarti e consente a Cantore di involarsi verso la porta locale e siglare il 2-0. Il resto della partita registra i continui assalti delle padrone di casa che trovano però di fronte a loro una difesa attenta e impenetrabile. La Roma riesce comunque a ridurre le distanze all'83' con una splendida giocata di Giacinti che si libera dell'avversaria diretta sul filo del fuorigioco e supera l'estremo difensore juventino con un forte diagonale. Il finale di partita è incandescente con l'arbitro che concede ben sei minuti di recupero e proprio al 95' Corelli ha sul piede la palla del pareggio dopo un assist di Glionna, ma spreca l'occasione tirando sopra la traversa. La Juve può festeggiare una sofferta affermazione che la avvicina decisamente al titolo tricolore.

**di Fulvio Saracco**

credit foto Juventus FC



SpettacoloMusicaSport

## ***SMS NEWS SETTIMANALE***

**Numero 17 – Anno 2025**

### **IN REDAZIONE**

**direttrice: Francesca Monti**

**collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei**

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)